

→ **Lo scandalo pedofilia** all'assemblea dei vescovi. Piena adesione alla linea della fermezza

→ **Sacerdote in manette** a Lodi: è accusato di aver avuto rapporti sessuali con un tredicenne

La pedofilia nella Chiesa in Italia Crociata: cento casi in dieci anni

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Il segretario generale della Cei Monsignor Mariano Crociata

È il primo dato fornito «ufficialmente» dal segretario della Cei. Fa riferimento soltanto ai procedimenti canonici avviati. Non servono commissioni speciali. Collaborazione con la magistratura. Un prete arrestato a Lodi.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

«Ci risultano un centinaio di procedimenti canonici avviati nell'ultimo decennio». Lo afferma il segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata a proposito dei casi di pedofilia che hanno visto coinvolti religiosi e sacerdoti in Italia. È il primo dato «ufficiale» reso noto dai vertici della Chiesa italiana da quando è esploso lo scan-

dalo degli abusi su minori da parte del clero. Tira le fila della prima giornata della 61ª assemblea generale dei vescovi riuniti in Vaticano, il numero due della Cei. È il dramma della pedofilia nella Chiesa in Italia, posta con nettezza nella sua prolusione dal presidente, cardinale Bagnasco, a tenere banco. Assicura che tra i vescovi è emersa una convinta adesione alla linea della fermezza e dell'attenzione in primo luogo alle vittime degli abusi, indicata dal Papa.

NESSUNA SOTTOVALUTAZIONE

Due e precise le linee-guida da seguire - puntualizza Crociata - la lettera del pontefice ai cattolici d'Irlanda e i recenti documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede. «Contengono tutti gli elementi necessari per affrontare i casi che si pre-

sentano» spiega ai giornalisti delle maggiori testate italiane e straniere che gli hanno posto una serie di «domande collettive» su Chiesa e pedofilia in Italia. Risponde che nel nostro

CEI E DDL INTERCETTAZIONI

Monsignor Crociata chiede che la tutela degli individui, l'ordinamento della giustizia, le esigenze della solidarietà e della comunicazione vadano salvaguardati «insieme ed equilibratamente».

Paese non c'è bisogno di «alcuna commissione speciale» per affrontare il tema, sul modello di quella istituita dalla Conferenza episcopale te-

desca. Restano senza risposte per ora altre domande, come quanti siano i preti e religiosi arrestati e quelli condannati dalla magistratura per pedofilia, quanti quelli ridotti allo stato laicale o sospesi a divinis dalle autorità ecclesiastiche, quanti siano quelli attualmente in carcere. Prende appunti Crociata. Per ora ribadisce la linea «della massima collaborazione possibile per accertare la verità dei fatti con le autorità civili». Ricorda che la normativa italiana non prevede l'obbligo di denuncia, ma che «questo non esclude, ma anzi richiede e prevede per nostra specifica iniziativa, che ci siano tutta la collaborazione e la cooperazione per rendere possibile l'accertamento dei fatti». Su di un punto insiste: «Non c'è stata sottovalutazione o trascuratezza nella vigilanza da parte dei ve-